



Dal 1996 ogni 21 marzo si celebra la **Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie**. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime che in Libera hanno trovato la forza di risorgere dal loro dramma, elaborando il lutto per una ricerca di giustizia vera e profonda, trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace.

Sarà Latina ad ospitare la XIX Giornata della Memoria e dell'Impegno con la manifestazione nazionale di sabato 22 marzo 2014, intitolata non a caso "Radici di memoria, frutti d'impegno". Terra di straordinarie risorse ambientali e di grande vocazione agricola, anche grazie alle fatiche e ai sacrifici di migliaia di migranti, di ieri e di oggi. Ma anche terra segnata da una presenza sempre più grave e diffusa delle mafie, in particolare camorra e 'ndrangheta.

Dai traffici illegali di rifiuti intorno alla discarica di Borgo Montello all'abusivismo edilizio che aggredisce aree di straordinario pregio, come il parco nazionale del Circeo; dal caporalato nelle campagne agli accordi tra Cosa nostra, camorra e 'ndrangheta per spartirsi il mercato ortofrutticolo di Fondi; dagli investimenti nell'edilizia a quelli nel commercio e nella ristorazione: le indagini della magistratura rivelano sempre di più quanto siano profonde le radici delle mafie in questo territorio. E quanto sia urgente reagire, non solo a Latina. Buona parte del litorale laziale, infatti, dal sud pontino fino a Civitavecchia, passando per Nettuno, Anzio e Ostia, è oggetto, ormai da tempo, di traffici e attività illecite, investimenti criminali, vere e proprie forme di radicamento mafioso, capaci anche di condizionare l'amministrazione pubblica, come dimostrano sia lo scioglimento per mafia del Comune di Nettuno sia i risultati della relazione della Prefettura di Latina sui condizionamenti criminali che avrebbero dovuto portare allo scioglimento di quello di Fondi. Un provvedimento doveroso, la cui mancata adozione rappresenta ancora oggi una ferita per la credibilità delle istituzioni.

A Latina, dunque, per sottolineare l'urgenza di un impegno in quei territori di frontiera che rischiano di restare nell'ombra. Ma anche per raccontare una Regione, il Lazio, e una metropoli, Roma, la Capitale del nostro Paese, che sempre di più subiscono l'ingerenza delle organizzazioni criminali, come faremo nelle tante iniziative previste prima della manifestazione nazionale, nei nostri "Cento passi" verso la Giornata nazionale.





A Latina, in memoria di don Cesare Boschin, che ha pagato con la vita, il 30 marzo del 1995, il coraggio della testimonianza e della denuncia. Come don Peppe Diana, anche lui ucciso vent'anni fa, il 19 marzo del 1994, per il suo amore verso la sua terra e il suo popolo. E come tutte le altre vittime innocenti delle mafie, che ricorderemo insieme ai loro familiari.

A Latina, per sostenere le tante esperienze positive cresciute in questi anni, dalle scuole al territorio, dalle associazioni dei migranti a quelle di volontariato, dalle buone pratiche portate avanti da imprese e amministrazioni locali al crescente impegno delle forze dell'ordine e della magistratura nell'affermazione della legalità democratica. Altrettanti frutti, da valorizzare insieme, di un impegno che ha bisogno della corresponsabilità di tutti per rafforzare le proprie radici.

